

L'essere si dice in molti modi

Aristotele contro Platone nella definizione dell'essere

Aristotele trascorse vent'anni della sua vita come membro dell'Accademia platonica. Questo non significa che durante questi vent'anni seguì le dottrine del maestro e poi, diventato adulto, le superò. In realtà nell'Accademia platonica si potevano elaborare dottrine differenti da quelle di Platone. In genere si partiva da problematiche comuni che poi ciascun individuo poteva sviluppare autonomamente.

In merito alla dottrina dell'essere, le differenze tra Platone e Aristotele sono notevoli, e da Aristotele esplicitamente evidenziate in vari passaggi delle sue diverse opere.

Durante le lezioni in classe abbiamo spesso citato l'affermazione aristotelica "l'essere si dice in molti modi" che si trova nel primo libro della *Fisica* e in vari passaggi della *Metafisica*. Ciò vuol dire che non vi è un unico senso dell'essere, che l'essere non può essere ricondotto ad un unico significato. In termini più espliciti: l'essere è strutturalmente plurale, è molteplice al suo interno.

Questa affermazione, oltre ad essere, ovviamente, antiparmenidea, secondo Aristotele è anche antiplatonica.

Platone, invero, nel *Sofista*, aveva affermato che l'essere è un *genere sommo*. Un'idea ancora più universale delle altre. L'idea dell'essere riassume in un unico significato tutte le cose che sono e tutti gli aspetti delle cose che sono.


Aristotele, al contrario, sostiene che l'essere non è un genere e non è un'idea. Se l'essere fosse un'idea, tutte le realtà diverse che esistono, che sono, sarebbero ricondotte ad un unico significato, perdendo così la propria particolarità. La differenza tra le cose si perderebbe e l'essere diventerebbe una realtà omogenea.

Aristotele sostiene la molteplicità e la differenza tra gli enti, per cui rifiuta la tesi che l'essere sia un'idea, un genere.

Ma fa anche qualcosa di più. Non solo sostiene che l'essere è molteplice, ma formula anche la giustificazione di questa convinzione.

Questa giustificazione non è semplice, per cui la sintetizzeremo solo prossimamente su queste pagine. Dovremo prima parlarne distesamente a scuola.

Per ora accontentiamoci di leggere un testo tratto dalla *Metafisica*.

Non è possibile che l'essere sia un genere. E' necessario, infatti, che le differenze di ciascun genere siano, e che ciascuna differenza sia una . Ne segue che, se l'essere è genere, nessuna differenza potrà né essere né essere una.

(*Met.* B3, 998 b 22-27)